PRIMO PIANO
I PROTAGONISTI

«Strade, porti, ferrovie e aeroporti Il piano per superare i gap dell'Italia»

Il ministro per le infrastrutture Delrio: «Il Paese era senza strategia»

Davide Nitrosi
ROMA

MINISTRO Delrio, quali obiettivi si è posto al suo arrivo al ministero delle Infrastrutture?
«L'obiettivo principale, condiviso con il presidente Renzi, è di dare, con le infrastrutture e i trasporti, un contributo importante alla crescita e agli investimenti. Lo faremo attraverso una visione strategica, con la trasparenza e la correttezza delle procedure in stretto rapporto con Anac. E potenziando il ruolo dell'Italia come hub che collega Europa e Mediterraneo».

Un progetto ambizioso...
«Si può raggiungere solo mettendo in chiaro i collegamenti con i corridoi europei, rafforzando l'interconnessione e l'intermodalità, puntando molto su ferrovie e porti, selezionando le opere utili in base al rapporto costi-benefici».

Come è cambiato il ministero col suo arrivo?
«Il ministero ha sofferto di una mancanza di obiettivi comuni e della presenza di una struttura tecnica di missione che aveva avocato a sé compiti che ora sono stati restituiti alle direzioni generali e alle divisioni, mentre la nuova struttura tecnica ha un compito strategico, di contributo nella revisione dei progetti e di monitoraggio».

Fra i dossier c'è quello Anas...
«Anas ha finora avuto stanziamenti annuali, cosa che non consente di ragionare sul lungo periodo, necessario per costruire opere pubbliche. Ha invece la necessità di poter contare su una programmazione pluriennale. Stiamo continuando a lavorare alla riforma che prevede il passaggio diretto delle accise sul carburante. Questo obiettivo è intanto già garantito con la Stabilità 2016, che prevede 20 miliardi nel quinquennio, di cui 11 già finanziati».

Che cosa si aspetta da Anas per i prossimi mesi?
«Anas ha messo in atto un forte cambiamento. Già nel contratto 2015 abbiamo spostato l'attenzione sulle manutenzioni e sul completamento delle opere. Dobbiamo recuperare ritardi ventennali. Il presidente Armani sta facendo un buon lavoro e riorganizzando la struttura, che non può permettersi di non avere la piena fiducia delle istituzioni e dei cittadini».

Quali sono le tratte stradali su cui investirete?
«Il Sud ha un ruolo di primo piano, rappresenta davvero una potenzialità di svolta per il Paese. Quindi manutenzioni straordinarie in Calabria come la statale Jonica, la Palermo-Catania. Ma anche i collegamenti con Malpensa, la via Emilia, la Orte-Mestre, la Adriatica, il Gra, la Grosseto-Siena, la Tosco Romagnola e altre».

Nel sistema trasporti integrato si inserisce la privatizzazione di Ferrovie: conferma il tema delle reti sotto controllo statale?
«Certo. Mantenere la rete pubblica significa mantenere la garanzia di pari opportunità per i gestori dei servizi, oltre alla possibilità di una copertura davvero nazionale della rete. Abbiamo aggiornato il contratto di programma per 8 miliardi con la rete ferroviaria italiana (Rfi) e abbiamo messo 9 miliardi in stabilità per i prossimi anni sempre per investimenti sui grandi corridoi ma anche sulle linee locali regionali».

Ma quali miglioramenti si aspetta dalla privatizzazione?
«Il Gruppo Fs ha prodotto ottimi risultati e la sfida dell'Alta velocità è stata sostanzialmente vinta. Ora ci aspettiamo un vero salto di qualità nel trasporto pubblico locale: nonostante le risorse assegnate alle Regio-

I GUAI DEL DICASTERO
«Ha sofferto una struttura tecnica di missione che aveva avocato a sè tutti i compiti»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ni, siamo troppo distanti dallo standard europeo. È un atto dovuto verso i cittadini e verso i turisti. Consideri che una linea come la Roma-Lido fa quasi gli stessi passeggeri giornalieri dell'intera rete delle Frecce».

Ci vorranno anni a cambiare i vecchi treni dei pendolari...

«In realtà le cose stanno già cambiando. Come avverrà in Emilia-Romagna dove la Regione ha messo a gara il servizio e Fs, che ha vinto, darà ora il suo apporto al miglioramento. Inoltre, per il parco rotabile, abbiamo previsto in Stabilità la possibilità di acquisto da una centrale pubblica di mezzi nuovi che le Agenzie di mobilità possono prendere in leasing. Si garantisce evidenza pubblica, si abbattono i tempi, si abbattono i costi per gli enti locali. Così si potranno a breve cambiare i vecchi trenini dei pendolari».

E gli aeroporti? Si parla di fusioni, sinergie, investimenti...

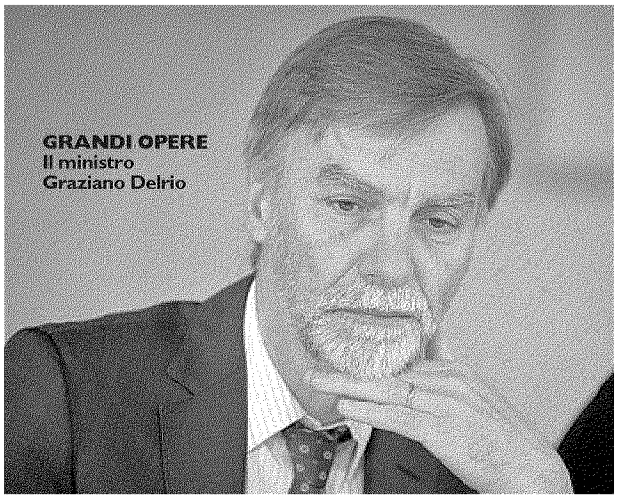
«Il Piano areoporti ha stabilito la gerarchia degli aeroporti italiani e i nostri scali stanno funzionando bene, con un aumento notevolissimo di passeggeri. Ma non dimentichiamo che gli aeroporti sono in concessione a privati, ai quali spetta il compito di investire secondo le convenzioni stipulate e di garantire buoni servizi. Stiamo comunque lavorando per stimolare aggregazioni e cultura industriale, portare investimenti nelle infrastrutture per i trasporti».

Nel sistema nazionale un capitolo importante è rappresnetato dai porti: si attende il varo del decreto.

Il piano strategico nazionale unisce il tema dei porti e della logistica. Le imprese italiane perdono in un anno 40/50 miliardi in inefficienza logistica. Il Governo è in assoluta sintonia per condurre i porti a 'fare sistema' tra aree contigue e comunque dentro il disegno che va dai corridoi europei al Mediterraneo, lavorando insieme. Ci sono, come ovvio, resistenze di campanile, ma diverse autorità portuali hanno aperto con maturità una fase di collaborazione. La vera competizione non è fra porti a dieci chilometri di distanza, ma con i sistemi del nord Europa e del sud Mediterraneo».

I cinesi puntano al Pireo: interessamenti stranieri su porti italiani se ne vedono?

«Ci sono. Abbiamo perso occasioni, come è successo a Taranto, per lentezze burocratiche e inerzia. L'Italia deve permettersi di ragionare nell'ottica di investimenti che portano valore, lavoro e servizi, non di svendite e di disimpegno».



GRANDI OPERE
Il ministro
Graziano Delrio

IL DOSSIER ANAS

«Finora ha avuto stanziamenti annuali. Con le accise avrà programmi di lungo periodo»

I progetti delle reti

Ferrovie

Stiamo investendo sulla 'cura del ferro': aggiornato il contratto di programma per 8 miliardi con la rete ferroviaria italiana e 9 miliardi in stabilità per investimenti sui grandi corridoi e anche sulle linee regionali

Aeroporti

Il Piano ha stabilito la gerarchia degli areoporti. I nostri scali stanno funzionando bene, con un aumento di passeggeri. Gli areoporti sono in concessione a privati, ai quali spetta il compito di investire

Porti

Il piano unisce il tema dei porti e della logistica. Le imprese italiane perdono in un anno 40 miliardi per inefficienza. I porti italiani finora hanno ragionato in concorrenza tra loro anzichè fare sistema

Le strade da cambiare

Opere straordinarie sulla Statale Jonica, il Gra, la Palermo-Catania, la DueMari e la Orte-Mestre

Il salto di qualità

Vinta la sfida dell'Alta velocità, con Ferrovie privatizzate cambierà il trasporto pubblico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.